Anno XIV. Giovedì 2 Gennaio 1879 N. 2

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,
ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno antecipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

BULGARI, RUMENI, SERBI, GRECI, ALBANESI, ecc.

A Berlino si ha fatto un poco di quello che si fece a Vienna; si dispose cioè dei Popoli senza consultarli. Le conseguenze, in diverse proporzioni, sono e saranno le medesime.

A Vienna nel 1815, a tacere di altri Popoli, si dispose di parecchi milioni d'italiani, appiccicandoli a Tedeschi, Slavi, Magiari, ecc. Che ne risultò? Un seguito di cospirazioni, di sollevamenti, di rivoluzioni, di guerre, che finirono coll'unione di questi agli altri Italiani.

A Berlino, dopo avere lasciato fare la Russia nel suo disegno di distruzione dell'Impero ottomano, la si volle arrestare a mezza via, e ciò a giusta ragione; ma si lasciò poi l'addentellato ad una serie di futuri rivolgimenti, per non avere voluto tenere conto delle diverse nazionalità, le di cui membra sparte avranno una perpetua tendenza a congiungersi tra loro. Certo era difficile uno scioglimento radicale, stantechè le nazionalità della Turchia europea sono ancora incomposte, ed in parte commiste di tal maniera da non poter assegnare a ciascuna di esse dei giusti confini.

Pure, giacchè Rumenia, Serbia, Grecia sono enti politici che esistono, si poteva congiungere a queste Nazioni almeno la parte disgiunta che loro stava dappresso, invece che lasciare aperte tutte le quistioni di nazionalità, che, presto o tardi, si vorranno dalle popolazioni stesse sciogliere secondo natura ed il buon diritto. È impossibile, che quelle piccole nazionalità, essendo indipendenti e progredendo nella civiltà, non tendano a completarsi e non influiscano fino da questo momento sulle parti disgiunte.

Così si diede un nome alla Bulgaria e s'intese di formare un Principato semindipendente sotto a tale appellativo; ma perche poi si pretese di lasciar fuori dal nuovo sodalizio quelli che si continueranno a chiamare Bulgari e vogliono e vorranno esserlo, anche se altri dà loro un altro nome? Ecco, che della famosa Rumelia orientale non si sa più che cosa fare, e per evitare la permanenza dell'occupazione russa si è per tornare all'occupazione turca, che sarà ed anzi è già combattuta dai Bulgari, o ad un'occupazione mista delle diverse potenze europee, che ideata a Berlino (non già a Roma, come ipocritamente sostengono i fogli di Vienna, accanitamente e bugiardamente e stoltamente bugiardi verso l'Italia) minaccia già di far nascere dei dissidii tra le potenze medesime. Al Montenegro ed all'Austria si assegnò un po' di Albania e si creò una difficile quistione Albanese, che minaccia di provocare altri interventi.

Lasciamo stare, che i tre grandi mangiatori della Turchia destarono già delle gelosie fra loro medesimi e cogli altri che non partecipavano alla preda; per cui vi sarà un cumolo di quistioni, che sorgeranno ogni qual tratto.

I nostri vicini, tra gli altri, hanno provocato dei dissidii tra le stesse nazionalità di cui è composto l'Impero, che avrebbe dovuto compertarsi con esse, come se fosse una grande Federazione colla promessa, per alcuni di quei Popoli mai mantenuta, parità di diritti.

Una migliore composizione territoriale delle diverse nazionalità slave, rumena, greca, albanese, turca avrebbe potuto agevolare la loro pacifica convivenza nella grande Confederazione balcanica.

Allora sarebbero state meno da temersi le usurpazioni della Russia, e le altre potenze non sarebbero state costrette a trovarsi sempre colle armi alla mano, a mantenere spropositati eserciti, a levare imposte pesanti, a fare la guerra delle tariffe, a provocare il socialismo causa la miseria. Lasciando invece liberi gli scambii e le pacifiche espansioni oltremare, si avrebbe potuto godere di una lunga pace.

Volere o no, come reclamano i loro diritti gl'individui, così le individualità nazionali vogliono esistere. I territorii di nazionalità miste è impossibile evitarli; ma essi avrebbero potuto servire di anelli tra le diverse nazionalità più spiccate e più civili. Le ferrovie, la libertà dei traffici, la divisione del lavoro e della produzione tra i diversi territorii, la libertà e la crescente coltura li avrebbe tutti avvicinati, in quel largo federalismo delle Nazioni civili dell'Europa.

Questo vogliono, a questo andranno i Popoli; ma intanto la tenacità nelle vecchie abitudini e la violenza fatta ad essi fanno presagire delle inevitabili guerre e rivoluzioni, *Quam parva sapientia regitur mundus!*

Continua nella stampa antinazionale, che usurpa il nome di cattolica, la diatriba contro il co. di Masino, che accetta Roma capitale dell'Italia e lo Statuto ed il plebiscito. Il *Veneto cattolico* non ammette coll'avv. Rondolino « che la Chiesa « come ha vissuto con tutte le forme di governo, « può anche vivere col governo italiano ». Se gli amici del foglio temporalista protestante contro la volontà della Nazione, espressa le tante volte, entreranno a Montecitorio, sarà « come i « deputati Alsaziani e Lorenesi nel *Reichstag* « germanico, come i deputati cattolici francesi « nella Camera di Versailles in faccia alla Re- « pubblica. » Insomma vogliono essere una protesta contro la Nazione, la quale certamente non sarà disfatta per questo e non tornerà indietro e non prenderà nemmeno sul serio questi ridicoli protestanti, che speculano sull'altrui ignoranza e per quanto si chiamino cattolici non si dimostrano punto cristiani.

Saremo curiosi di vedere in faccia quelli che si presenteranno dinanzi agli elettori col programma dei *deputati papali in Roma papale*, e che diranno ad essi « noi andiamo in Monte- « citorio per protestare contro l'unità d'Italia, « contro Roma italiana, contro la presenza del « Re e del Parlamento in Roma, contro lo Sta- « tuto e contro il plebiscito; e vi entreremo in « virtù di questo medesimo Statuto e plebiscito « senza di cui saremmo rimasti a casa. » È vero che questo programma è molto odioso, ma nel tempo stesso è molto ridicolo. Perciò sarà bello il vedere donde usciranno questi gufi che si sentono tanto arditi da andar a Montecitorio a spergiurare la loro fedeltà al Re ed alla Patria.

ITALIA

Roma. Si assicura che l'on. Depretis, malgrado le insistenze di Cerrenti, ricusi di approvare il trattato colla Rumenia qualora in esso non sia stabilita la parità di trattamento di tutti gli italiani a qualsiasi religione appartengano.

— Abignente, presidente della Commissione del bilancio, ha inviato una circolare a tutti i relatori, invitandoli a terminare i loro rapporti per la riapertura della Camera. La Commissione generale del bilancio è convocata pel 10 gennaio onde udire la lettura.

— L'elezione di Mezzanotte può dirsi assicurata: è incerta soltanto quella di Ferracciù a Macomer (Cagliari.) *(Secolo)*.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 31: Tajani sottopose alla firma del Re un decreto che revoca quello di Vigliani, il quale dichiarava inamovibili anche dalla residenza i magistrati inamovibili dall'ufficio. Questa misura è gravissima. Lo stesso Mancini non ardì proporla. Sono perciò temibili le coseguenze partigiane e rappresaglie politiche e personali contro i magistrati. I consiglieri d'appello e di cassazione diventano traslocati in qualunque parte della penisola come semplici pretori. Questa notizia ha prodotto grande sensazione nei circoli giudiziari.

— Commentasi la lettera del papa all'arcivescovo di Magonza. Da essa rilevasi che le trattative tra la Germania e il Vaticano sono fallite.

ESTERO

Francia. Il *Moniteur Universel* dice che, se si votasse la proposta di mettere in istato d'accusa gli ex ministeri Broglie e Fourtou, Mac-Mahon si ritirerebbe immediatamente. Esso fece tale dichiarazione in consiglio di ministri, Qualora si proponesse un ordine del giorno in cui si riprovassero gli atti degli ex ministri, Mac-Mahon esigerebbe che il ministero attuale formulasse una protesta. Solo a tale condizione Mac-Mahon rimarrebbe.

— Corre voce che nel ricevimento a Parigi ed a Versailles dei corpi dello Stato, Mac-Mahon farà delle allusioni politiche rispondendo agli augurii che gli presenteranno.

—Gli operai italiani nel cantiere ferroviario di Hetal in Algeria si misero in isciopero perchè gl'impresari ritardavano nel pagar loro il salario. Cinque dei principali promotori dello sciopero furono arrestati.

Turchia. Si ha da Costantinopoli che il ministero discute i mezzi di procurare il denaro mancante. Oltre 20 cambiavalute furono arrestati perchè rifiutavansi di cambiare i caimè. Si fecero molti arresti di personaggi eminenti. La plebe minaccia di assalire i forni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. (*Cont. e fine*). La quistione proposta dal ministro dei Lavori Pubblici Baccarini sulla concentrazione degli ufficii del Genio civile governativo e provinciale, implicava un importante problema di riforma amministrativa, che, a nostro credere, non soltanto non doveva essere proposto con tanta generalità ed indeterminatezza alla consulta dei Consigli provinciali, come lo fu dall'on. Ministro dei lavori pubblici, ma non poteva nemmeno venire proposto così isolatamente ed indipendentemente dalla riforma amministrativa generale in tutti i rapporti tra lo Stato, le Provincie ed i Comuni.

Pur troppo è invalso il costume in Italia di considerare le riforme, che si riferiscono all'amministrazione complessiva, come se potessero rimanere separate, secondo che certe materie speciali sono dipendenti dall'uno, o dall'altro dei diversi Ministeri; sicchè, aggiungendovi il frequente mutamento dei Ministeri e dei ministri in essi, e volendo ogni ministro che passa per l'amministrazione centrale fare qualche cosa del suo e proporre almeno qualcheduna di quelle leggine, che fanno ingombro nella legislazione nazionale, si produsse, esagerando anche l'accen-

---

APPENDICE

La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 309, 310, 311 e 1)

« Il 7 maggio, quarto giorno della luna, dalle 9 alle 10 e 30 minuti (la luna tramontava a 10 e 57) osservai di nuovo la regione di Linnèo senza distinguere il più debole barlume. Il chiarore rimarcato la vigilia presso Aristarco conservava la medesima intensità. Lo stato del cielo, durante la sera dell'8, non permise alcuna osservazione. Il 9, il cielo si rischiarò verso le 11 e permise qualche studio. Ma la miglior serata per l'oggetto che ci occupa fu quella del 10.

« Il sole non essendosi ancora alzato che di qualche grado sopra l'orizzonte di Linnèo, rischiarava molto obliquamente l'oriente del mare della Serenità. Si distinguevano perfettamente le piccole irregolarità del terreno. Al sud, i crateri circolari di Plinio, Menelao, Bessel, Sulpicio Gallo, manifestavano a loro volta il rilievo e la profondità delle cavità centrali. Al sud est il sole illuminava il principio della catena degli Appennini ed al nord-est faceva risaltare magnificamente le montagne irregolari del Caucaso. Un'attenta osservazione mostra immediatamente che Linnèo *non è più un cratere*. Nessuna ombra esteriore all'est, nessuna al centro. In sua vece non v'è al presente che una nube bianca circolare o piuttosto una macchia bianca vicina al suolo, la quale, lungi dall'elevarsi come un cratere sul fondo un po' verdastro del mare della Serenità, pare non sussistere nè in rilievo nè in cavità e somiglia ad un *lago* più chiaro del piano circostante. »

Che cosa mai lo produce? La spiegazione più verosimile è che una eruzione di liquido, di fango o di polvere sia straripata dal cratere e sparsa tutta all'intorno formando una insensibile pendenza. Analoghi fenomeni si presentano sulla nostra terra relativamente ai vulcani di fango della penisola Taman, descritti da Abich. La massa chiara riversatasi al disopra dei bordi sul cupo piano, dà origine a formazioni larghe a guisa di collari, simili agli aloni. Del resto i fenomeni offerti dal Linnèo non sono punto terminati coll'anno 1867, perchè nel seguente si rimarcò un orifizio, che in seguito si è nuovamente riempito. Dopo quanto si è detto, è indubitabile che il cratere Linnèo ha negli ultimi trent'anni, provata un eruzione che in grandezza sorpassa quanto avvenne di simile sulla faccia del nostro globo durante uno stesso spazio di tempo. Non si sono in effetto ravvisati dei fenomeni luminosi ma può darsi che anche in questo momento uno strato di vapori o di nebbia riposi sulla cima e sui versanti del cratere. La stessa cosa sembra essere avvenuta ad un piccolo cratere posto all'est, del gran circolo d'Alpetragio.

Ma ecco una serie d'osservazioni ancora più curiose.

Sopra una regione lunare sita all'oriente del mare del Nettare, si vede un piccolo cratere il cui diametro misura circa 6000 metri e che si innalza isolato nel mezzo d'un vasto piano. Ebbene! Questo cratere talvolta è visibile, tal'altra invisibile... Dal 1830 al 1837 esso era certamente invisibile, perchè due osservatori del tutto estranei l'uno all'altro, Mädler e Lohrmann, hanno minuziosamente analizzato descritto e disegnato questo paese lunare, e veduto, in prossimità alla posizione ch'esso occupa, dei tratti di terreno molto meno importanti del medesimo, senza averne il minimo sospetto. Nel 1842 e 1843 Schmidt osservò questa stessa contrada senza scorgerlo. Egli lo vide per la prima volta nel 1851, e si distingue benissimo sopra una fotografia della luna presa da Rutherfurd nel 1865. Ma nel 1875 il selonografo inglese Neison, esaminò, disegnò e descrisse colle più minute particolarità e colle misure più precise questo stesso luogo senza scorgere alcuna traccia di vulcano. Attualmente lo si vede benissimo... Mi sembra che la spiegazione più semplice di questi cambiamenti di visibilità, sia l'ammettere che questo vulcano erutti di quando in quando fumo o vapori che restano alcun tempo sospesi al di sopra di esso e che ce lo nascondono come accade ad un aereonauta che si libri a qualche lega sopra il Vesuvio durante le sue eruzioni.

Per difendersi da tali nuove conseguenze bisognerebbe ammettere che tutti questi eminenti osservatori molto conosciuti per le cure che hanno introdotto ne' loro studi e per la precisione che hanno sempre ottenuto, abbiano visto male ogni qualvolta noi non comprendiamo i fatti osservati. Questa sarebbe un altra ipotesi, meno sostenibile di quella delle variazioni perfettamente ammissibili. Delle fiamme di vulcani sarebbero esse visibili alla distanza da cui noi vediamo la luna col telescopio? No; a meno che non fossero d'una violenza o d'una luce molto più intensa di quella dei vulcani terrestri.

Queste brume, nebbie vapori o fumi di cui sempre meno è possibile dubitare, avevano indotto anche Schroeter a pensare, che le loro posizioni talvolta singolari sembrassero accusare qualche origine industriale come fuochi, fornaci, officine degli abitanti della luna. L'atmosfera delle città industriali, notava egli, varia a seconda delle ore del giorno e del numero dei fuochi accesi. Si riscontrano spesso nell'opera di quest'osservatore, delle congetture « *sull'attività dei seleniti.* » Egli credette anche d'osservare dei cambiamenti di colore forse dovuti a modificazioni nella vegetazione e nelle colture. Gruythuisen credeva anche d'aver riconosciuto traccie non equivoche di fortificazioni e di strade nazionali. L'esame di queste osservazioni e lo studio del probabile stato organico degli abitanti della Luna, se veramente esistono, formeranno il soggetto di quanto segue. *(Continua)*

tramento, quella confusione amministrativa, che è accresciuta dalle contraddizioni esistenti fra l'un ramo e l'altro, e che rende la macchina amministrativa lenta e disordinata tanto ne' suoi movimenti da muovere giuste e costanti lamentele dalla parte di tutti gli amministrati.

Si comprende, che dalla unione affrettata di sette Stati e sette amministrazioni in uno Stato solo ed in una sola amministrazione, tali difetti dovessero risultare inevitabili, per cui si debba pensare a porvi riparo, se non si vuole, che si ripeta di troppo quell'infausto grido, che, in fatto di amministrazione se non altro, si stava meglio quando si stava peggio. La semplificazione delle ruote amministrative e l'azione di ognuna di esse distinta, ma armonicamente connessa alle altre, deve di certo venire, essendo generalmente invocata; ma a questo risultato non ci si verrebbe certamente con questi ritocchi fatti a sbalzi e per ciascun Ministero, od anzi ministro, indipendentemente gli uni dagli altri.

Se la riforma si vorrà fare, una riforma per cui non si sia daccapo a rinnovare gli esperimenti ogni momento, e non si venga a dissestare ancora di più anzichè ad assestare, bisogna considerarla nel suo complesso, con un concetto unico, che comprenda tutti in rami dell'amministrazione e quelle dello Stato, delle Provincie e dei Comuni contemporaneamente.

Se si vuole quel decentramento, del quale si parla tanto senza mai definirlo, o facendolo consistere in piccole riforme degli ufficii centrali e delle attribuzioni dei Consigli nella nomina dei presidenti e sindaci rispettivi, bisogna cominciare dall'applicare lo scomportimento nuovo delle Provincie e dei Comuni secondo le condizioni nuove fatte dai nuovi mezzi di comunicazione, dal principio del governo di sè che si vuole attuare in tutti i Consorzii dal Comune, alla Provincia, allo Stato, dalla formazione di un grande Stato, che nella sua rigorosa unità vuole fare ragione altresì alle molte varietà del nostro paese e delle abitudini e grado di civiltà delle popolazioni che lo abitano. Poscia si devono distinguere i giusti limiti delle attribuzioni di questi Consorzii, vedere quello che può e deve essere fatto nel Comune prima, nella Provincia dopo, indi nello Stato complessivo, le guarentigie e controllerie che devono esistere per impedire gli abusi, senza togliere nulla alla libertà di azione dei Consorzii minori. Si devono bene distinguere le spese ed i mezzi e modi di sopperirvi, tanto dello Stato, come delle Provincie e dei Comuni, ordinare gli organi esecutivi in ciascuno di essi, le loro rispettive attribuzioni ed i rapporti degli inferiori ai superiori. Si deve pensare a meglio distribuire gli Uffizii e gl'Istituti, e ciò non già per i singoli Ministeri ad uno per volta, ma bensì per tutti in una volta.

Allora si vedrà, che per discentrare bisogna cominciare dall'accentrare e per semplificare a distinguere, per unire a separare. Non bisogna soprattutto seguitare nell'audazzo di scaricare sui Comuni e sulle Provincie molte delle spese obbligatorie, per dare invece allo Stato e togliere alle Provincie, corpo intermedio tra i Comuni e lo Stato, quel governo di sè, che si affetta di voler dare ad esse.

Le riforme parziali, come quella proposta del ministro dei lavori pubblici, la quale mirava evidentemente a mettere in mano del Governo la direzione di quelle opere provinciali, di cui le Provincie fanno le spese e che sono di particolare loro interesse, non farebbero che confondere le attribuzioni e togliere alle Provincie la cura dei loro interessi, e fatto per tutto il resto, verrebbero a sopprimere del tutto il Governo provinciale lasciando però alle Provincie tutte le spese, anche menomando ad esse i mezzi per sostenerle.

La Commissione composta di Deputati provinciali e Consiglieri, che doveva proporre al Consiglio la risposta al Ministro dei lavori pubblici su questo caso speciale, di cui fece il cons. Facini una relazione molto pratica ed esaurente, aveva certo in mira queste vedute generali. Perciò la risposta al quesito della concentrazione dei due ufficii tecnici non poteva essere che negativa, anche se una minoranza di due fra gli otto Consiglieri, prima di respingere assolutamente la proposta ministeriale, voleva che all'accentramento si ponessero delle condizioni, di cui se ne numeravano alcune, confessando che erano da intraprendersi molti studii e dovendo ammettere che per intraprenderli ci voleva prima di tutto una proposta concreta e determinata, non già un quesito campato per aria e senza nulla di determinato.

Era chiaro che, delle condizioni non si potevano mettere senza avere sotto gli occhi un progetto bene formulato. Del resto, se la minoranza, rimandando a dopo gli studii, prese qualche precauzione, la maggioranza, e per essa il suo relatore, disse ampiamente e giudiziosamente le ragioni del rifiuto, e fece presentire che la quistione potrebbe studiarsi più specificatamente, soltanto quando, invece di concentrare il genio provinciale nel governativo, la proposta fosse atta all'inverso.

Quella relazione meriterebbe di essere riprodotta, e lo faremo almeno in parte: giacchè nelle sue considerazioni più generali può servire anche per altre provincie, ed il relatore è una delle persone più competenti nella materia. Ci dolse, che la malferma salute lo avesse in tale occasione tenuto lontano dal Consiglio, dove avrebbe parlato anche delle strade del Bellunese in relazione alle nostre carniche.

Il cons. ing. Capellari si mostrò favorevole alla proposta della minoranza, difesa singolarmente dal membro di essa deputato Billia. La oppugnarono i deputati Milanese che prese il luogo del relatore Facini, Dorigo, Groppiero, e i cons. Maniago, Valussi ecc. I cons. Zille e Prampero formularono degli ordini del giorno, con cui il rigetto non fosse assoluto; ma la proposta passò nella sua forma affatto negativa.

Venne poscia ammessa la domanda del dott. Franzolini per restituzione di fondo per la pensione.

Una calda quistione venne fatta circa al passaggio della strada provinciale in Tolmezzo, che da alcuni si vorrebbe si facesse per il Borgo Santa Caterina come adesso, altri per il Borgo detto della Roia. Essa era accalorata da quelli che parlavano a nome degli abitanti dei luoghi rispettivi e dai loro patrocinatori, ma venne decisa nel secondo senso proposto dalla Deputazione in vista di risparmiare nella spesa e di soddisfare a riguardi più generali.

Si accettò la proposta della Deputazione anche circa all'armamento delle guardie forestali e circa alla strada San Giorgio-Torre di Zuino. Venne poi respinta la domanda di un sussidio del Comune di Montereale per allargare il ponte di ferro da esso costruito ed evitare la costruzione del ponte alla località detta del Giulio. Parlò contro il cons. Maniago, ed i consiglieri Zille e Polio eti fecero delle riserve, ammettendo possibile questa soluzione.

Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti avvisi:

Imposta sui terreni per l'anno 1879.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2.) il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1879 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1. Scadenza al 1 febbraio 1879
2. » 1 aprile »
3. » 1 giugno »
4. » 1 agosto »
5. » 1 ottobre »
6. » 1 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 1 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

Imposta sui fabbricati per l'anno 1879

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2.) il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1879 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. scadenza al 1 febbraio 1879
2. » 1 aprile »
3. » 1 giugno »
4. » 1 agosto »
5. » 1 ottobre »
6. » 1 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, 1 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant, alle ore 3 pom, di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 febbraio 1879	1 agosto 1879
1 aprile »	1 ottobre »
1 giugno »	1 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, N. 4022, Serie 2.

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato).

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato).

4. ed ultimo. Che per i ricorsi dall'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, 1 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

Solennità Giudiziaria. Sabbato 4 corr. alle ore 11 ant. sarà tenuta presso questo Tribunale l'adunanza generale col discorso del Procuratore del Re.

Interesse sui depositi delle Casse di risparmio postali. Da questa Direzione provinciale delle Poste riceviamo la seguente comunicazione: A far tempo dal 1.° del corr. mese, la Direzione Generale delle Poste ha disposto, che l'interesse netto da corrispondersi sui depositi delle Casse di risparmio postali sia elevato al 3.50 per cento.

Il sig. Ispettore scolastico municipale di Attimis ha ricevuto dalla Segretaria particolare di S. M. la seguente:

Illustr. sig. Sopraintendente Scolast. Municipale
Attimis.

Segretaria Particolare di S. M. il Re.

Roma, 27 dicembre 1878.

Sua Maestà fa esprimere ai Signori Maestri di Attimis i Sovrani ringraziamenti per le felicitazioni da essi offerte allo scampato pericolo del 17 novembre.

Il Ministro, *Visone.*

Reclamo. Riceviamo la seguente:

Venendo da Sagrado per Udine il giorno 31 dicembre decorso alle ore 8 di sera, quando fui sul confine di Trivignano la guardia del posto di osservazione non mi lasciò passare il veicolo. Si domanda per qual ragione avvengano questi divieti

Udine 1 gennaio 1879. *(segue la firma)*

Pei contribuenti. In seguito a sentenza pronunziata della Corte di Cassazione di Roma, il ministro delle finanze ha stabilito il principio che alle Commissioni locali per la ricchezza mobile spetta non solo il giudizio sulla entità dei redditi industriali e professionali, ma ancora quello sulla esistenza dei redditi medesimi.

Un incisore in legno. Chi abbisognasse dell'opera di un incisore in legno, può rivolgersi al sig. Micheloni Francesco, Via Giuseppe Mazzini n. 3. Avendo egli già dato dei saggi della sua abilità, noi lo raccomandiamo, sicuri che le commissioni a lui date, saranno eseguite con precisione, sollecitudine e modicità di prezzi.

Nuovi francobolli. Nell'officina cartevalori di Torino si sta lavorando alacremente per condurre a termine la fabbricazione dei nuovi francobolli postali i quali avranno il ritratto di Umberto I. Si crede che saranno messi in circolazione in breve.

Sulla crisi municipale a Cividale, ci viene comunicato il seguente articolo: Rinuncia in massa dei Consiglieri comunali di Cividale rassegnata nel 31 dicembre nelle mani del Sindaco cessante cav. de Portis.

All' ill. sig. Sindaco Cividale.

Ravvisando che nella nomina del nuovo Sindaco di questo Comune, sig. Giacomo Gabrici, non si è tenuto verun calcolo dell'opinione del paese, espressa dalli elettori col fatto che desso Gabrici veniva ammesso soltanto da pochi mesi nel Consiglio Comunale, e raccogliendo voti in numero minore in confronto di tutti gli altri Consiglieri, ad eccezione d'un solo, e varii dei quali datano una anzianità dal 1866 in poi;

Ravvisando che in detta nomina non si è tenuto verun calcolo della espressione dell'attuale Consiglio, ripetutamente significata col fatto che desso signor Gabrici non ebbe neppure un voto nella nomina degli Assessori;

Ritenuto che, quali sieonsi i motivi che inspirarono l'Autorità nella prefata nomina, li sottoscritti sono pienamente convinti della dimostrata incompatibilità morale dell'attuale Consiglio con a capo un Sindaco propugnato da un partito manifestamente ostile allo stesso ed alla Rappresentanza Municipale;

Per tutto ciò, ed onde evitare nell'Amministrazione conflitti dannosi al paese, ed a salvezza della loro dignità personale, trovano doveroso il rassegnare, come rassegnano, il mandato di Consiglieri comunali.

Cividale, li 31 dicembre 1878.

Giuseppe nob. De Nordis	Assessore
Dott. Giuseppe nob. Paciani	id.
Avv. Paolo Dondo	id.
Gustavo Cucavaz	id.
Sclausero dott. Luigi	Consigliere Comunale.
Geromello Giuseppe	id.
Riccardo nob. Del Torre	id.
Coceani Gio Batta	id.
Gio Batta Rizzi	id.
Paciani nob. Sebastiano	id.
Pietro Puppis	id.
Pittioni Giuseppe	id.
Juri Antonio	id.
Brosadola Gio Batta	id.
Giuseppe Nascig	id.
Gio Batta Donati	id.

Si avverte che il Consigliere Moro ebbe a rinunciare già due mesi a causa di sue speciali occupazioni; che il sig. Domenico Zanutto detto Crestant, l'unico consigliere che non rassegnò nel 31 dicembre il suo mandato, nel giorno 16 dicembre stesso con piena persuasione si associava anch'esso alli altri Consiglieri, firmando un documento stato inoltrato (certo troppo tardivamente) con il quale, dimostrandosi la incompatibilità della sussistenza dell'attuale Consiglio con a capo il Sindaco sig. G. Gabrici, si dichiarava che, per il caso venisse lui nominato, ne risultava una assoluta necessità la rassegna del mandato per parte di tutti i Consiglieri; che l'avv. cav. De Portis cessante Sindaco, vista la rinuncia per parte di tutti gli altri Consiglieri ne fece tosto participazione ufficiale al locale Commissario distrettuale, rassegnando esso pure il suo mandato di Consigliere, colla riserva di adempiere alla consegna dell'ufficio al Sindaco neo-eletto, che ebbe luogo alle ore 2 pom. del 31 istesso.

Domani si pubblicheranno sufficientemente svolti i veri motivi della premessa rinuncia.

Dilettanti a Cividale. Ci scrivono in data del 27 dicembre la seguente che abbiamo dovuto ritardare per mancanza di spazio:

In compenso del *mandolatò*, che i savi droghieri più non ci mandano in regalo perchè.... guasta i denti, abbiamo avuto per le feste di Natale di *Pasticcio*, ammanito dai nostri bravi dilettanti, che non ci ha punto guastato le orecchie.

Spero che avrete già compreso che non intendo di parlare nè d'un pasticcio di maccheroni, nè di dilettanti di gastronomia; ma bensì del *Don Pasticcio*, operetta buffa in due atti del maestro O. Morandi, eseguita dai dilettanti filarmonico-drammatici nelle sere del 25 e 26 andante. Davvero, non potevano farci una sorpresa di Natale più gradita di questa! E l'aggradimento fu manifestato dal numeroso pubblico, il quale applaudì di cuore a que' bravi signori che ci hanno fatto passar due belle serate.

Diffatti l'esito fu superiore all'aspettativa ed anzi si può dire che, come dilettanti, abbiano fatto miracoli.

Nel canto hanno preso parte la signorina L. Zanutto, ed i signori A. Angeli, L. Gabrici ed E. Garioni.

La Zanutto è una gentil signorina che all'avvenenza ed eleganza della persona accoppia una vocina assai simpatica, di guisa che disimpegnò lodevolmente la parte di *Annetta* figlia di *Don Pasticcio*, e prova ne sieno i copiosi applausi che le furono tributati.

Ed ora sono con Lei, signor Angeli, e Le chiedo scusa se non l'ho fatto prima; ma Ella conosce troppo le regole della cavalleria per non cedere volentieri il posto al gentil sesso.

Diffatti il merito principale del buon esito dello spettacolo è dovuto al sig. Angeli, il quale fu, in verità, un *Don Pasticcio* inappuntabile. E tanto maggiormente poi merita d'essere encomiato in quanto che, come mi si dice, fu egli stesso il promotore del progetto di metter in scena l'operetta, superando diverse difficoltà per riuscire nell'intento.

Bene anche i signori Gabrici e Goriani, il primo de' quali ha sostenuto la parte di *Carletto*, studente, e l'altro quella di *Pietruccio*, servo di *Don Pasticcio.*

I coristi poi cantarono egregiamente, e tra essi ve n'ha qualcuno che per intonazione e robustezza di voce potrebbe far ottima figura in qualunque teatro.

Anche l'orchestra, diretta dal maestro Sussoligh, non volle smentire la buona fama che già da tempo s'è cattivata.

Nella prosa, cioè nel recitativo dell'operetta, presero parte la signora G. Sussoligh, ed i signori Mazzocca, Brusini, Ferrari e Caporiacco, i quali tutti non vogliono essere dimenticati, perchè essi pure, chi più chi meno, contribuirono al buon andamento dello spettacolo.

Insomma s'abbiano tutti un bravo di cuore, compreso il suggeritore, avv. Podrecca, a cui devesi tributare una parola di lode sincera per aversi prestato a dare degli utili consigli ed ammaestramenti, che a lui stesso venivano suggeriti dalla conoscenza e dalla passione che porta alla musica ed alla drammatica.

Anzi provo certo rimorso di aver fatto menzione dell'avv. Podrecca solo in ultimo, ma egli ch'è un uomo di spirito comprenderà che ..... *dulcis est in fundo.*

Arturo.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio preoccupato dell'obbligo di impedire l'introduzione della filossera nel regno, ha diramata, agli intendenti di finanza delle provincie di confine coll'estero, una circolare, colla quale rammenta essere assolutamente vietata nel regno l'introduzione dei residui dei mercati, delle immondezze e dei bruchi che servono per concime. Una sola eccezione vien fatta riguardo alle crisalidi dei filugelli, le quali debbono essere respinte ove trattisi di filugelli morti sulle lettiere; potranno essere lasciate passare qualora si tratti di crisalidi, le quali si riconosca essere state sottoposte ad alta temperatura per privarle dell'involucro serico.

Importazione vietata. Constando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato su alcuni punti dell'impero germanico, il nostro ministero dell'interno ha decretato in data del 27 dicembre p. p. quanto segue:

Art. 1. È vietata da oggi in poi la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali dell'impero germanico.

Art. 2. Le pelli fresche e secche non conciate, la lana sucida, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico o con cloruro di calce, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Teatro Minerva. Con discreto concorso e con molti applausi si chiuse iersera la breve serie delle rappresentazioni del *Don Pirlone.* L'autore e gli interpreti dello spartito furono ripetutamente applauditi e chiamati al proscenio. Queste dimostrazioni di plauso, incoraggino il giovane e valente compositore a proseguire animoso nello studio e nel lavoro, certo che l'arte, da lui coltivata con tanto amore, gli apparecchierà altri e maggiori trionfi. Negli intermezzi del *Don Pirlone*, il sig. Bardellini cantò la romanza dell'*Ebreo* e la signora Bagnalasta l'aria della *Pazza per amore*, ed entrambi furono vivamente applauditi. Lo spettacolo ebbe termine col coro ed aria del *Columella*, e l'aria, eseguita dal sig. Doretti, lo fu così bene da indurre il pubblico a volerne il bis. E il bis fu eseguito in mezzo a generali applausi.

Teatro Nazionale. Ad onta del tempo piovoso iersera un pubblico numeroso accorse allo spettacolo della brava Compagnia equestre, alternato di varii giuochi di prestigio del nob. sig. De Stefani, e vennero loro profusi clamorosi applausi. Sabato 4 corr. alle ore 8 pom. precise si darà un nuovo e svariato trattenimento.

Guglielmina Scaini poco più che decenne, colpita da insuperabile morbo, questa mattina alle 9.20 dava la sua bell'anima al Cielo.

La famiglia ed i congiunti desolatissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani giovedì, nella parocchia di San Giacomo, alle ore 4 pomeridiane.

Udine, 1 gennaio 1879.

Guglielmina Scaini non è più. L'inesorabile Parca recideva il filo di sua rosea vita. Era buona, cuore ottimo, affettuosa con tutti, giojello della sua famiglia.

Possano le vostre lacrime, o sconsolati genitori e fratelli, essere di lenimento in tanta sciagura.

Udine, 2 gennajo 1879.

G. M. - E. C.

A Guglielmina Scaini.

I miei occhi piangono, la mia voce manca! L'altro dì ti baciavo, ed ora già estinta!

Cara fanciulla, non ancor decenne, il crudo ed inesorabil fato troncò sul mattino la tua vita. Simile ad un fiore che da sterile campo venga trapiantato in ameno giardino, tu volasti al cielo, lasciando in disperate angoscie i parenti e in desolazione le amiche.

Addio! Non ci restan che lacrime: e gli orbati genitori abbiano almeno in conforto il pensiero che la tua memoria non si cancellerà mai dal cuore di quanti ti conobbero.

L'amica, *Giacinta C.*

FATTI VARII

Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo ha autorizzato l'importazione in Russia delle *capsule di Guyot al catrame*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitidi tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di qualche centesimo al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Tramways in Lombardia. Continua nella Lombardia la voga della costruzione di tramways anche fra centri di minore importanza. Per quello da *Saronno a Como* il Consiglio Comunale di Lomazzo votò un sussidio di 20,000 lire. Gli altri Comuni interessati faranno altrettanto.

A Brescia ci fu una riunione per stabilire il da farsi per la costruzione di un tramways da *Brescia ad Orzinori* da congiungersi col tramways *Soncino-Romano* e *Soncino-Crema-Lodi-Sant'Angelo* già concesso dalla Provincia di Cremona ad una società inglese.

Da quanto si vede fra pochi anni tutte le cittadette di Lombardia saranno tra loro congiunte da tramways, che vengono così a completare il sistema ferroviario. Ciò si comprende facilmente, poichè quando corrono in quei paesi che hanno il vantaggio delle ferrovie, i loro vicini non vogliono più andare adagio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Costantinopoli recano che i bulgari della Rumelia orientale si oppongono agli ordini della commissione internazionale e che le autorità russe non solo mostransi poco energiche, ma provvedono anzi d'armi i bulgari, specialmente nei dintorni di Filippopoli. Attesa la fonte da cui la notizia proviene, questa va accolta con qualche riserva; essa peraltro è conforme ad altre notizie che si hanno da fonti diverse e dalle quali risulta che russi e bulgari cospirano insieme ad eludere il trattato di Berlino, cominciando intanto col perseguitare a morte i mussulmani. «I russi e i bulgari, scrive un corrispondente, tendono a distruggere totalmente i mussulmani in Rumelia. Di 40 moschee che contava prima Filippopoli, oggi non ne esistono che sole 3; tutte le altre furono demolite dalle fondamenta, e tramutate in magazzini per l'esercito russo. Le case dei mussulmani furono egualmente demolite ed il materiale di esse venne impiegato a costruire caserme per l'esercito bulgaro di 12 mila uomini formato a Filippopoli». La *Turquie* constatando che la questione è di sapere se si vuole cacciare tutta una schiatta dalla Turchia europea, pel solo motivo ch'essa appartiene alla fede mussulmana, e dichiarando che ciò non può ammettersi, perchè il trattato di Berlino non accorda in nessuna guisa una simile interpretazione, dice esser venuto per l'Europa il momento di prendere pratiche misure per assicurare l'esecuzione della sua volontà. Il più probabile peraltro si è che l'Europa non se ne dia per intesa.

La lettera diretta da Bismarck al Consiglio federale germanico, e contenente le basi della nuova politica che egli vuol inaugurare in materia di tariffe e d'imposte, continua ad essere commentata dalla stampa. Diciamone adunque qualche cosa. Il Cancelliere stabilisce in principio che ogni riforma finanziaria deve avere a scopo di alleviare i pesi delle contribuzioni dirette con l'aumentare le rendite dell'Impero mediante le contribuzioni indirette. A questo riguardo, la Germania trovasi ben addietro dagli altri Stati d'Europa. L'imposta diretta è in Germania gravissima, soprattutto per le classi medie, e non si può alleggerirla che creando abbondanti cespiti di rendita con imposte indirette. Se le nuove risorse eccedessero i bisogni, l'eccedente verrebbe applicato alla successiva diminuzione dei pesi comunali. Ora, per creare questi nuovi cespiti di rendita, bisogna partire dal principio che tutte le importazioni senza eccezione debbano essere colpite da un diritto di entrata dall'uno al cinque per cento, non facendosi eccezione che per le materie prime, provenienti dall'estero, necessarie all'industria nazionale. Il cancelliere opina che l'applicazione di questo sistema darebbe al Tesoro settanta milioni di marchi di più, senza nuove spese di percezione. Da notizie posteriori peraltro risulta che Bismarck non intende di non decampare affatto, in certi casi, dalle esposte idee.

— La Commissione parlamentare per il monumento a Vittorio Emanuele si è riunita sotto la presidenza del ministro dell'interno, in una delle sale del palazzo Braschi. La Commissione ha udito il rapporto dell'on. senatore Giorgini, il quale, a nome del Comitato esecutivo, riferì sulle somme raccolte dai Corpi morali e dai cittadini, che ascendono a lire 1,220,000.

La Commissione propose l'erezione di un arco trionfale sulla piazza delle Terme Diocleziane, coordinata a quel monumento. Il concorso verebbe esteso agli Stati esteri; si aprirebbe nel mese di giugno 1879, e si chiuderebbe in dicembre. I premi a questo concorso sono di lire ventimila, diecimila e cinquemila. La spesa complessiva calcolasi che ascenderà a dieci milioni. (*Persev*).

— Gli impiegati nel ministero di agricoltura, industria e commercio, cogliendo l'occasione della fine dell'anno si recarono in corpo dal ministro, onorevole Maiorana-Calatabiano, per rallegrarsi del suo ritorno all'ufficio altra volta occupato. L'on. ministro, ringraziandoli pei gentile pensiero, espresse il suo rincrescimento di non rivederli tutti quanti, come quando, or fa un anno, si congedava da loro. Esprimeva infine la speranza della reintegrazione di tutti i servizii, alludendo evidentemente agli istituti tecnici, che ora dipendono dal ministero della istruzione pubblica. (*Gazz. d'Italia*).

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca sulla situazione politica interna una corrisp. da Roma da cui togliamo il seguente brano:

« Mentre il Depretis va cercando qua e là a casaccio i pezzi per rattoppare la sua amministrazione, ora offrendo, a quanto si dice, il portafoglio degli esteri al Jacini, or la prefettura di Napoli al Mordini, i vari gruppi della Camera o almeno i loro capi e sotto capi sono in moto per provvedere al da farsi.

Il ministero non ha base parlamentare, e gli si darebbe poca vita; ma esso invece potrebbe durare più di quello che si crede, approfittando delle discordie degli avversari e della confusione in cui si trova la Camera.

Sta agli uomini che hanno maggior autorità lo studiare e il provvedere finchè non provvedano meglio gli elettori.

E tanto più urge provvedere in quanto che tutto il tempo che si perde a *Sinistra* è a vantaggio della *Destra*. La *Sinistra* che al novembre 1876 contava una potente maggioranza, colla quale avrebbe potuto, attuando energicamente il suo programma, assodare la sua posizione nel paese per virtù dei benefizi arrecatigli, è andata sciupando poco a poco quasi tutto il suo capitale. E la *Destra*, già umile, modesta, sfiduciata, ora ha rialzato il capo e non spia che il momento di riafferrare il potere ».

— Dai telegrammi dell'*Adriatico*:

Roma, 1 gennaio. Oggi alle ore 1 pom. Le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, la presidenza e la deputazione speciale del Senato, la presidenza e la deputazione della Camera ed altre Rappresentanze.

Le deputazioni giunsero al Quirinale in vettura di gala, accompagnate da una scorta d'onore.

L'on. Tecchio fu il primo a felicitare a nome del Senato S. M. il Re Umberto, nel quale, disse, si riassumono le speranze d'Italia, e continuò dichiarando che il Senato che ama tanto l'Italia, deve perciò amare altrettanto la gloriosa dinastia di Savoia.

S. M. il Re rispose ringraziando il Senato, ed espresse il suo profondo convincimento che il Senato contribuirà al consolidamento delle istituzioni.

La Regina, vedendo tra gli onorevoli senatori, il comm. Prati, gli strinse la mano e gli parlò delle sue recenti poesie, esprimendogliene i più caldi e sentiti elogi.

Nel ricevere la deputazione della Camera dei deputati, le Loro Maestà furono cordialissime; i Sovrani interrogarono tutti i deputati intrattenendoli specialmente di cose locali del loro Collegio.

La Regina si intrattenne prima con Menotti Garibaldi interrogandolo con vivo interesse della salute del padre. Il Re si unì alla Regina ed entrambi pregarono vivamente Menotti di salutare il generale Garibaldi.

Questa sera alle 7 ebbe luogo al Quirinale il pranzo di gala, di 110 invitati, tra i quali i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, le dame d'onore della Regina, ecc. ecc.

Roma 1. Il Ministero ed i ministeriali si agitano vivamente per accrescere il numero degli amici. Si assicura che il gruppo Nicotera è quasi intieramente guadagnato col trasloco di Bardesono prefetto di Firenze, col sussidio a Firenze e colla nomina dell'on. Puccini a segretario generale.

L'on. Taiani, ricevendo oggi in occasione del capodanno il personale del ministero di grazia e giustizia, biasimò acerbamente il sistema dei magistrati *comandati* al ministero; dichiarò che li rimanderà tutti alle loro sedi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 31. Quantunque i medici proibiscangli di uscir di casa, domani l'onorevole Cairoli vuole assolutamente recarsi al Quirinale per ossequiare i Sovrani.

Dicesi egli abbia pregato il Re di abbandonare l'idea di un ulteriore onorificenza bastandogli quella di aver cooperato alla salvezza della sua vita preziosa.

Roma 31. I Sovrani ricevettero alle due il corpo diplomatico riunito. Il barone Keudell nella qualità di decano, presentò gli auguri. Assistevano il principe Amedeo e il principe di Napoli. Dappoi essi ebbero auguri dai famigliari di Corte.

Londra 31. Si annunciano grandi inondazioni in Inghilterra ed in Iscozia. Il duca d'Edimburgo è nominato contrammiraglio.

ULTIME NOTIZIE

Lahore 31. Le comunicazioni di Alimusjid sono ristabilite.

Londra 1. Il *Times* ha da Parigi: È falso che l'Italia cerchi di complicare le difficoltà della Francia con Tunisi.

Roma 1 Oggi Sua Maestà ha ricevuto i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, l'Alta Magistratura, gli ufficiali superiori, la deputazione provinciale e comunale, l'università, il prefetto, e il Consiglio di Prefettura.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seme-Bachi. Le notizie che circolano in oggi sulle medie dei prezzi dei cartoni seme-bachi giapponesi presso le principali società, sono assai vaghe, e differiscono non poco fra di esse. Si parla di 8, 10, 11 e 13 lire, secondo la qualità. Sabato prossimo avremo qualche cosa di ufficiale.

Abbiamo visto oggi stesso dei cartoni giapponesi arrivati ad una rispettabile casa, e possiamo dire d'avere rimarcato il perfetto stato di conservazione e la bella apparenza degli Oscio, Gioscio, Scimamura, Akita ecc.

Una piccola novità nei segni e contrasegni dei cartoni di quest'anno, è che gli Akita portano, incollato a tergo del cartonaccio, un pezzettino quadrato di seta verde chiaro a righe violette; sopra vi sta disegnato un ventaglietto semi-aperto in color rosso. Non sanno più che diamine inventare. Così la *Gazzetta del Villaggio.*

Grani. *Treviso 31 dicembre*, per 100 chilogrammi.

Frumento mercantile da L. 25.— a 25.50; nostrano da L. 25.75 a 26 25; Granoturco nostrano da L. 16 35 a 17. 15; giallone e pignolo da L. 17.60 a 19. 25; Avena da L. 17. a 17,50; Risone novarese da L. 20 a 23.

Bestiami *Treviso 31 dicembre.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 80 il quintale, dei Vitelli L. 100 id., dei Maiali L. 100 id.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 31 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	20.80
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 —	»	7.35
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15. —	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	5.50	»	6.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.2	756.2	755.8
Umidità relativa . . .	98	95	97
Stato del Cielo . . .	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente . . .	0.8	0.3	0 3
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	5.4	5.9	5.2

Temperatura (massima 6.7 (minima 4.1

Temperatura minima all'aperto 0.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
- di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
- L. 22,81 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
- L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR — DIECI ERBE — ELISIR

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

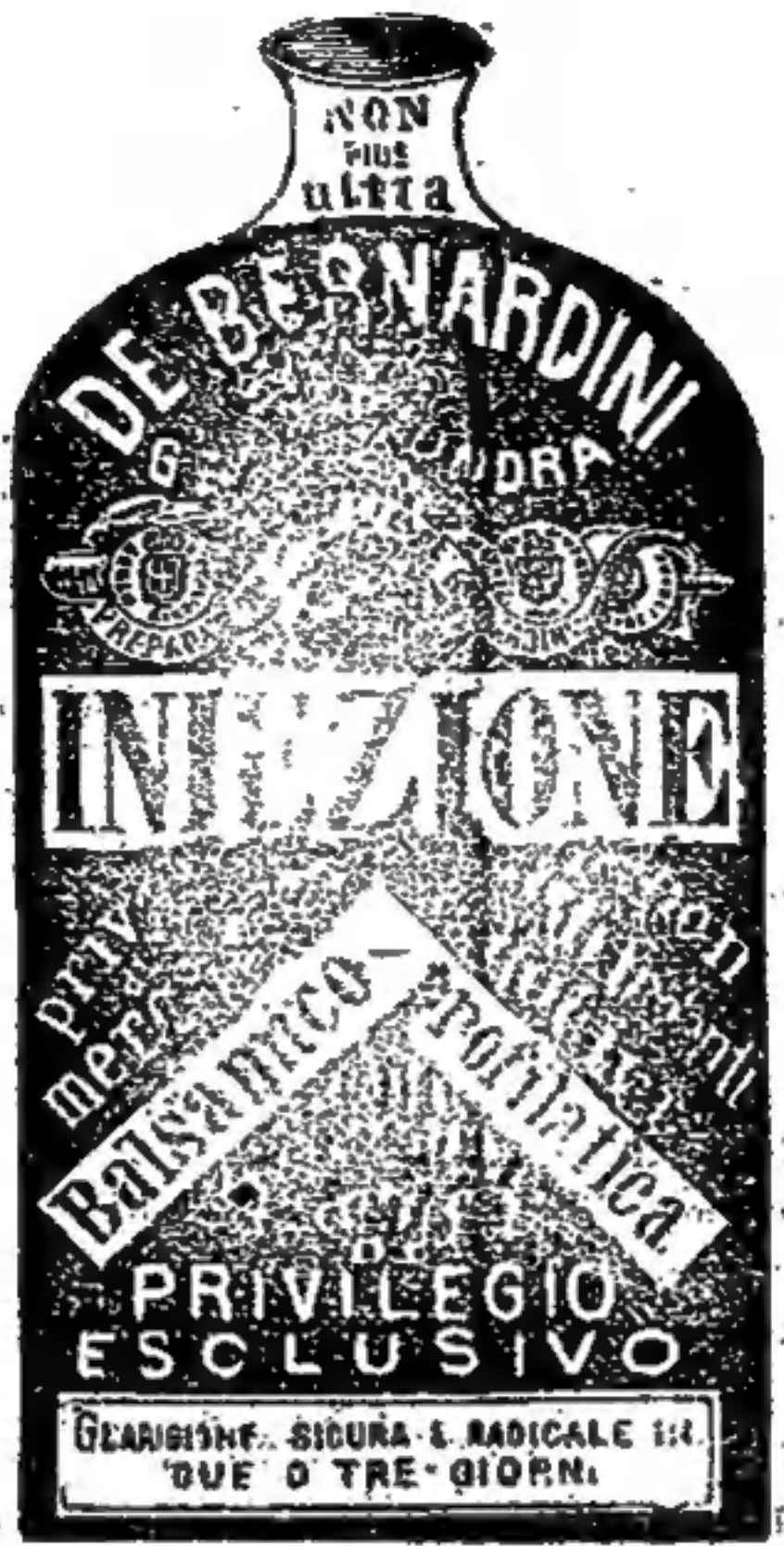
Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Olio di Fegato di Merluzzo
di
TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato,* è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Deposito — UDINE Farmacie Filippuzzi e Fabris. *PONTEBBA* Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.
Prezzo L. 2.50
da spedirsi con Vaglia o Francobolli.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizzà anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 »	» per	» 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 »	» per	» 6.—

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI;* in *Gemona* di *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.